

FOLLIA ANARCHICA

Altre missive inviate a due aziende e a un giornale. Per gli investigatori si tratta di azioni in linea con la strategia contro il 41 bis

Lettera di morte a un manager

«Ti uccideremo davanti ai tuoi figli»

La minaccia arrivata a un dirigente di Iveco Defence Vehicles che produce mezzi militari a Bolzano



Carlo Nordio
Il ministro della Giustizia ha ribadito che Alfredo Cospito resterà al regime di 41 bis

FRANCESCA MUSACCHIO

... Lettere minatorie, proiettili e la minaccia di uccidere. Gli anarchici continuano ad alzare il tiro nella «lotta per il compagno Cospito ristretto al 41 bis». E lo fanno utilizzando uno schema già visto, ma non per questo meno pericoloso. Sono tre, al momento, le buste contenenti minacce inviate ad aziende e manager finite al vaglio degli investigatori. Tutte firmate dalla Federazione anarchica informale. Una di queste è stata inviata alla sede di Bolzano dell'azienda Iveco Defence Vehicles, brand del gruppo Iveco che produce veicoli da difesa e per la protezione civile altamente specializzata. Nel mirino, in particolare, un manager torinese che nella lettera viene apertamente mi-



Il giallo

Sul foglio compare la firma della compagna di Cospito. Ma i legali della donna smentiscono

nacciato di morte in quanto ritenuto «l'anima nera delle operazioni di mercato, al servizio della guerra che alimenta la morte in Ucraina». E senza mezzi termini, viene definito un «verme della società che orienta e determina le guerre per fare ricchezza ingiusta con qualsiasi mezzo, traditore di ogni ideale per arricchire il sistema. Indossa mille maschere ma vende morte e non lo racconta nemmeno ai figli. Verrà colpito a morte davanti alla famiglia». Il manager, nella lettura degli anarchici, è quindi considerato «il soggetto ideale per la vendetta di Alfredo e di tutti i compagni in carcere. Può essere colpito in qualsiasi momento. Conosciamo le sue abitudini, gli interessi. Non avrà mai pace, ovunque an-

campo dal mondo anarco-insurrezionalista che da mesi porta avanti azioni contro obiettivi ritenuti validi attraverso auto incendiate e sabotaggi. Sul mittente della lettera arrivata nella sede Iveco, inoltre, compare il nome della compagna di Cospito, Anna Beniamino e la parola «Spitoco», probabilmente da decifrare come l'anagramma di Cospito.

La Beniamino, anche lei anarchica militante, è attualmente rinchiusa nel carcere di Rebibbia. Proprio sul nome della donna comparso sulla busta, i legali Gianluca Vitale e Caterina Calia, sono intervenuti per chiarire che si tratta «certamente di un falso». I difensori hanno stigmatizzato «i termini in cui alcuni organi di stampa hanno attribuito una lettera minatoria ad An-

na Beniamino», ricordando che la stessa «è detenuta nel carcere di Rebibbia, le cui lettere in uscita e in entrata sono registrate con la precisa indicazione del destinatario e del mittente». Tra gli altri elementi presenti sulla busta, un indirizzo simbolico: via della Libertà a Terni. Parallelamente, sui siti d'area va avanti la chiamata alla mobilitazione in nome dell'anarchico detenuto

al 41 bis e in sciopero della fame da oltre 4 mesi. Dopo le manifestazioni di Roma e Milano, sono previsti presidi, sit-in e iniziative a Parma, Foligno, Milano e Bologna. Così come davanti alle sedi delle ambasciate italiane all'estero. Ieri è stata la volta di Madrid e Atene. Nella capitale spagnola, in mattinata un gruppo di anarchici (circa una decina) si è riunito davan-

Violenza
Una vetrina imbrattata durante una manifestazione anarchica a Milano (LaPresse)

L'INTERVISTA

Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa: «Lo Stato non cede e non si piega davanti a questi gesti»

«C'è una regia internazionale contro di noi»

PIETRO DE LEO

... Ieri, l'Iveco Defence Vehicles ha ricevuto, nella sua sede di Bolzano, una lettera di minacce, contenente anche un proiettile, della Federazione Anarchica Informale. Il giorno prima, proprio in quell'azienda aveva fatto visita Isabella Rauti, Sottosegretario alla difesa e Senatrice di

lenza italiana nel comparto dei veicoli per la difesa, sia nel mercato nazionale, sia in quello internazionale». Cosa dimostrano queste minacce?

«È da escludere, vista la tempistica, che ci sia un nesso tra la mia visita e questa minaccia ricevuta. Questo atto rientra in quella che sembra essere una regia di carattere internazionale su una rete di anarchici che stanno lanciando, con numerose iniziative, messaggi minacciosi. Dalle ambasciate italiane in varie città europee, e lo dimostrano i recenti attentati, fino alle minacce che sono arrivate non soltanto a Iveco ma, come noto, anche ad alcuni personaggi politici e di governo. C'è un evidente tentativo di alimentare un clima di odio e di tensione, ma lo Stato è più forte: non esita e non si piega di fronte a questi gesti. Se qualcuno pensa di far ripiombare l'Italia in

anni bui si sbaglia di grosso». Quanto preoccupa l'evidenza di una dimensione internazionale in questo fenomeno?

«Nessun segnale di quelli che si stanno susseguendo può essere sottovalutato, e infatti non viene sottovalutato. L'attenzione rimane alta e non ci faremo intimidire». Quest'ondata di violenza, praticata o evocata, parte dall'esponente anarchico Alfredo Cospito, detenuto, e dalla battaglia che, attraverso lo sciopero della fame, sta conducendo contro il 41 bis. Un tema che interessa anche i mafiosi. Se l'aggancio tra Cospito e alcuni boss è comprovato, possiamo ipotizzare una «saldatura» tra realtà anarchica e realtà mafiosa anche a livello di «base»? «Non lo possiamo escludere, ma non sono io ad avere elementi per poterlo confermare».

Isabella Rauti
Senatrice di Fratelli d'Italia e sottosegretario alla Difesa

Le proteste

Sui siti insurrezionalisti prosegue la chiamata alla mobilitazione in tutta Italia

drà troverà un compagno anarchico pronto a vendicare il carcere di Alfredo e dei compagni. La forza anarchica con le sue articolazioni condurrà una campagna di lotta senza fine contro i servi dell'industria della morte perché per distruggere le aziende bisogna colpire gli uomini». Altre lettere sarebbero state inviate a due aziende e anche ad un giornale. Diverse Procure del nord Italia sono al lavoro per indagare sull'autenticità e la veridicità di queste missive che al momento, però, appaiono in linea con la campagna di tensione messa in

Alta tensione

«Nessun segnale di quanto sta avvenendo viene sottovalutato. Non ci faremo intimidire»

Fratelli d'Italia. Ieri, appena uscita la notizia delle nuove intimidazioni, ha subito espresso solidarietà. Parlando al telefono con il Tempo, poco dopo spiega che l'azienda in questione è «un'ecce-